

Febbraio 2024

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia

LA PROSSIMA CONVIVIALE

MERCOLEDÌ 21 Febbraio 2024

Ore 20.00 CASCINA MORENI
Via Pennelli (Lato tangenziale)
Cremona

IL CALCIO DILETTANTISTICO

Interverranno:

Andrea Denicoli – Delegato Provinciale FIGC

“Il Calcio dilettantistico cremonese: passato presente e futuro”

- **Gianluca Aleo** – Responsabile squadre femminili U.S. Cremonese Calcio
“Il Calcio femminile a Cremona”
- **Mario Montorfano** – Ex calciatore U.S. Cremonese
- **Marco Nicoletti** - Ex calciatore U.S. Cremonese
“Dal Calcio professionistico al Calcio minore: esperienza di due bandiere grigiorosse”

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'Opinione
pag. 3

**La conviviale di
Gennaio**
pag. 4

Chi sono i nostri Soci
pag. 5

Diversamente Uguali
pag. 6

**I nostri Soci
ci segnalano**
pag. 7

Attualità
pag. 11

La Parola all'esperto
pag. 12

Sport e Shoah
pag. 13

Pollice Su Pollice Giù
pag. 15

Panathlon in Pillole
pag. 16

Le prossime conviviali
pag. 17

Notizie del Club
pag. 18

Amici panathleti,

oltre a ringraziare ancora una volta tutti per avermi voluto concedere fiducia, voglio rivolgere un ringraziamento sentito ai Consiglieri con i quali ho condiviso questi 2 anni di Consiglio ed uno speciale al nostro Presidente Roberto Rigoli che ha saputo presiedere con ammirevole capacità e sagacia, sempre improntate ad uno stile impeccabile, il nostro Club in questi ultimi 4 anni.

Confortato dal contributo del Consiglio e supportato dal vostro consenso, intendo proseguire nel prossimo biennio nel solco tracciato in questi ultimi anni. In particolare: proseguire con le conviviali che rappresentano il migliore momento di incontro, condivisione e socialità del nostro Club rendendole attrattive in quanto ad ospiti ed argomenti anche con i vostri suggerimenti, con l'auspicio che siate sempre più presenti e partecipi. Continuare gli interventi nella Scuola sia a livello d'infanzia che di primaria con il progetto "Giocare gli Sport per apprendere" con il supporto del Comune di Cremona; con la scuola secondaria di secondo grado sia con iniziative legate al progetto "Storia, Cultura, Arte e Sport" sia con iniziative di educazione alla salute ed a comportamenti virtuosi attraverso l'attività fisica e lo Sport. Auspicio una prossima collaborazione con l'Università che fornisca la possibilità agli studenti che praticano attività sportiva di inserirsi nelle nostre società sportive favorendo la loro accoglienza ed il loro inserimento nel nostro tessuto sociale. Intendo consolidare e migliorare, se possibile, i rapporti con le Istituzioni locali attraverso le quali possiamo divulgare ed applicare concretamente i principi e lo spirito del Panathlon. Mantenere e consolidare la stampa e la diffusione del nostro Notiziario, fiore all'occhiello del nostro Club che ne testimonia la vitalità, le iniziative e la storia. Mantenere la più stretta collaborazione con il mondo della disabilità, consapevoli che lo Sport è un grande strumento di coinvolgimento ed integrazione. Mantenere alto il livello di vigilanza per evidenziare e combattere sul nascere fenomeni legati al bullismo, alla violenza sotto qualsiasi forma, fisica o verbale, alla discriminazione. Attivare iniziative volte alla solidarietà, anche sotto forma benefica, per chi gode di minori possibilità e opportunità. Tutto questo e tanto altro con l'aiuto e il supporto di ciascuno di voi. La prossima conviviale sarà sul Calcio a Cremona. A proposito di Calcio, tre sintetiche considerazioni:

la Supercoppa Italiana si gioca in Arabia Saudita. Vi sembra logico? Qualcuno sostiene che così esportiamo calcio. A me sembra che l'asservimento al denaro abbia superato ogni limite di decenza.

I cori di Udine contro Maignan, portiere del Milan, riportano alla ribalta il razzismo nello sport e più in particolare nel calcio. Penso che questo rappresenti una delle tante declinazioni dell'ignoranza, come il sessismo, il bullismo, l'antisemitismo... Da qui, l'importanza di tutte le agenzie educative, dalla Scuola fino allo Sport, che contrastano l'ignoranza.

Ci ha lasciati Gigi Riva: un mito per chi ha la mia età! Un mito come calciatore legato alle imprese della Nazionale, fin da quando l'azzurro per noi era ancora grigio, prima dell'avvento della TV a colori, e del Cagliari; un esempio di potenza e determinazione, ma un mito soprattutto come uomo, sempre serio, pacato, equilibrato, coerente e fedele, un uomo di quei tempi in cui una parola e una stretta di mano valevano più di qualsiasi discorso e di qualsiasi contratto; un uomo che, lui Lombardo, ha saputo diventare simbolo di una squadra, di una città e di un'intera isola contribuendo, attraverso uno sport, il calcio, a dare orgoglio e dignità all'intera Sardegna.

Ciao Gigi, ti ricorderemo come calciatore, ma soprattutto come uomo!

Giovanni Bozzetti

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

L'ITALIA DEI CAMPIONI NON DIMENTICHI LA BASE

L'Italia, si sa, è un paese pieno di contraddizioni: grandi eccellenze convivono con situazioni di arretratezza. Il mondo dello sport azzurro non fa eccezione: l'Italia è stato il paese Ue che ha vinto più podi ai Giochi di Tokyo, e nel 2021 è stato il secondo paese al mondo per eccellenze sportive, dopo gli Usa, contando anche gli sport non olimpici. Sinner, di cui si parla in questo numero, è una splendida ed efficace immagine dell'eccellenza italiana: un misto di talento, competenze, solidità familiare, abnegazione per il lavoro. Eppure, da un recente rapporto, l'Italia rimane al quarto posto nella classifica dei 36 paesi Ocse rispetto alla sedentarietà degli adulti, mentre svetta addirittura al primo posto per la sedentarietà dei bambini. Da queste colonne abbiamo spesso segnalato la tardività e l'insufficienza dell'introduzione dell'attività motoria nella scuola primaria (mentre per la scuola dell'infanzia nemmeno se ne parla!). Come possano uscire fuori, con queste premesse, i Sinner, le Goggia, le Brignone, i Tamberi, tanto per citarne alcuni, rimarrà un mistero tipicamente italico. Pare che da noi non si risparmino attenzione, capacità, risorse per l'alto livello, mentre la base sportiva è spesso lasciata a se stessa, in mano a volontari che si arrabbattono per restare a galla. Se i risultati dei nostri campioni ci esaltano, l'augurio è però che queste vittorie siano utilizzate per aumentare il coinvolgimento dei nostri giovani nelle attività sportive, non solo con l'obiettivo di creare nuovi campioni, ma soprattutto di migliorare la salute fisica e mentale degli italiani di domani.

Andrea Sozzi



LA CONVIVIALE DI GENNAIO

ASSEMBLEA ORDINARIA

Nel corso della Conviviale di gennaio, che si è tenuta martedì 23 gennaio u.s. presso la Cascina Moreni, si è svolta l'Assemblea Ordinaria del Club alla presenza di **46 Soci**.

La seduta si è aperta con la nomina del Presidente dell'Assemblea e del Segretario, su proposta del Presidente uscente **Roberto Rigoli** sono stati nominati all'unanimità **Fabio Tambani** Presidente e **Andrea Bini** Segretario.

Il Presidente ha aperto i lavori assembleari dando la parola a Roberto Rigoli che ha evidenziato i punti salienti della sua relazione sull'attività del Club nel 2023; in particolare la cospicua attività del Club, la sua presenza attiva sul territorio e le numerosissime presenze del Presidente e/o consiglieri da lui delegati alle diverse manifestazioni ed eventi ai quali era stata richiesta la partecipazione del nostro club, come presenza fisica del Presidente o per averne il patrocinio.

A seguire è stata data la parola al Tesoriere **Alberto Lancetti** che ha illustrato il Bilancio consuntivo relativo al 2023 mettendo in evidenza alcuni punti complessi e che potevano risultare poco chiari. Ha poi preso la parola **Claudio Bodini**, Presidente del Collegio dei Revisori Contabili che, nella sua relazione, ha illustrato prima le funzioni di detto Collegio ed in seguito confermato la validità e la correttezza delle operazioni contabili messe in atto dal C.D. del Club nell'anno 2023.

Sia la Relazione del presidente che il Bilancio sono stati approvati all'unanimità.

Con queste azioni istituzionali previste dal nostro Statuto si è chiuso formalmente il quadriennio di presidenza di Roberto Rigoli che ha ringraziato i Consiglieri, i compo-



Il Tavolo della Presidenza con Roberto Rigoli nel corso del suo intervento

nenti dei Collegi e delle Commissioni ed i Soci tutti, per il supporto che gli è stato dato in questi quattro anni della sua presidenza.

Il Presidente dell'Assemblea ha poi dato la parola al neo Presidente **Giovanni Bozzetti** che ha letto la relazione introduttiva al suo mandato richiamando i principi dello Statuto come binario da seguire, proseguendo nel solco intrapreso ormai da anni dal nostro Club in termini di progetti, iniziative, rapporti e collaborazioni con le varie Istituzioni; il tutto mirato alla valo-



Il Presidente Bozzetti nel corso del suo intervento



da sinistra: Giovanni Bozzetti neo Presidente, Fabio Tambani Presidente dell'Assemblea, Roberto Rigoli Presidente uscente

rizzazione attraverso lo Sport delle risorse umane del nostro territorio. In seguito il Tesoriere Lancetti ha illustrato il Bilancio preventivo sulla base della quota annua proposta.

Sia il Presidente che il Tesoriere hanno specificato che il CD ha ritenuto opportuno apportare questo lieve aumento anche come accantonamento in funzione della copertura finanziaria delle iniziative che il Club intende mettere in atto nel 2025, anno in cui ricorre il 70° di fondazione del nostro Club. La relazione programmatica e il Bilancio preventivo sono stati approvati all'unanimità.

Non essendoci altro l'Assemblea e la Conviviale si sono chiuse alle ore 23,00.

CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi 8 anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni. In questo numero vi presentiamo Fabio Cristofolini.

FABIO CRISTOFOLINI

classe 1963. entrato nel Club nel 2017 e categoria Paracadutismo



Ciao Fabio, cominciamo a conoscerci meglio, a parte buttarti giù dagli aerei, cosa fai nella vita?

Sono un insegnante di Scienze Motorie e Sportive presso l'Istituto Superiore Romani di Casalmaggiore; ricopro anche l'incarico di coordinatore di materie, responsabile del Centro Sportivo Scolastico e delle palestre. Faccio parte della Commissione Campionati Studenteschi dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona (ex Provveditorato) e con altri docenti collaboro nell'organizzazione e lo svolgimento appunto dei Campionati Sportivi Studenteschi.

OK...quindi tu sei appassionato di tutti gli sport in generale, e... i tuoi hobby?

Mi piace fare lavori di recupero e ripristino di oggetti danneggiati o non utilizzati da tempo e altre attività che richiedano ricerca, progettazione e manualità. Mi piace la vita in campagna, coltivo l'orto e allevo qualche gallina ovaioia.

Caspita...bello... e poi?

Faccio parte di un'associazione di promozione sociale e con mia moglie mi occupo di problematiche relazionali nella famiglia e fra coppie promuovendo incontri e attività specifiche.

Questa cosa è veramente molto interessante, meriterebbe un approfondimento, magari ne parliamo un'altra volta. Parliamo adesso di



Cristofolini in atterraggio

sport...

Ho praticato e pratico diversi sport a livello amatoriale e per diletto: tennis, sci, orienteering, triathlon, nuoto (sono stato anche istruttore); a livello agonistico ho praticato calcio (come portiere) e atletica leggera (mezzofondo e fondo) con risultati discreti.

Ho svolto attività di allenatore di calcio nel settore giovanile di diverse società (Cicognolese, Sported, Cremonese e Sospirese) e come preparatore atletico in seconda e prima categoria (Cicognolese).

Va bene, però il tuo marchio è il paracadutismo...

Lo sport nel quale ho raggiunto i livelli più alti è il paracadutismo, nella specialità della Precisione in atterraggio, partecipando a gare internazionali e a qualche evento della World Cup Series.

Sono Istruttore di Paracadutismo Militare e ho svolto diversi corsi portando a conseguire l'abilitazione al lancio a più di 100 allievi.

Sono Presidente della Sezione di Cremona dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e faccio parte della Commissione Tecnica Nazionale della stessa.

Se ti chiedo la cosa più importante

per te?

Sicuramente la mia famiglia, mia moglie Anna e i miei tre figli: mi ha sempre supportato, sostenuto e aiutato nelle varie e molteplici attività che ho svolto.

OK... Il paracadutismo a Cremona?

A Cremona il paracadutismo sportivo è ad un livello eccellente, con una scuola ben organizzata: gli istruttori e gli allenatori sono preparati e competenti. Diversi atleti sono arrivati alla conquista di titoli nazionali nelle specialità in caduta libera. L'aspetto negativo è che non viene svolta attività di preparazione agonistica per le specialità a paracadute aperto com'è la precisione in atterraggio che svolgo io.

Quindi come fai?

Beh... "emigro" a Reggio Emilia, o addirittura Ferrara o Ravenna.

E del nostro Club cosa mi dici?

Il Panathlon di Cremona è una realtà viva e presente, con diverse iniziative che ricevono consensi e partecipazione. Molto positiva l'attenzione ai diversamente abili e al far play. Anche il coinvolgimento delle scuole in particolari progetti è molto positivo.

Bene anche i temi delle conviviali che spaziano da sport molto conosciuti e popolari ad altri minori o di nicchia.

Ottimo, grazie...spero mi farai fare un lancio con te...se non me la farò sotto...



DIVERSAMENTE UGUALI a cura di Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero il memorial Neno Petesi e il torneo di Padel inclusivo.



NON SOLO TENNIS IN CARROZZINA

TENNIS IN CARROZZINA

ALLA BALDESIO IL MEMORIAL NENO PETESI

Si è svolta all'inizio di gennaio, la seconda edizione del torneo di tennis in carrozzina Memorial Neno Petesi, per ricordare un amico tragicamente scomparso e un valido tennista che per diversi anni ha vestito con impegno e dedizione la maglia della Canottieri Baldesio e a cui è stato dedicato il Palazzetto.

Organizzato con formula "rodeo", ha previsto la partecipazione di otto giocatori divisi in due gironi, che si sono sfidati "all'italiana" in gare di singolare e di doppio.

Nel primo girone erano iscritti Costantin Mircea, Matteo Sbordi, Salvatore Dugo (Can. Baldesio) e Giampietro Risieri (Al Tennis di Crema), nel secondo girone Alberto Moia e Moreno Monti (Mettiti in gioco Gallarate), Giordano Zavattoni (Can. Baldesio) e Manuel Zorzetto (Republic Tennis Club Jesolo).

Dopo due giorni di intensi incontri, dove tutti i giocatori si sono sfidati tra di loro, sono risultati vincitori nel primo girone Matteo Sbordi e nel secondo girone Manuel Zorzetto.

Presenti alle premiazioni la compagna di Neno, Michela, alcuni dei familiari e tanti amici, tra cui anche i tennisti baldesini Giovanni Zeni, socio del nostro club, Dario Benazzi e Chiara Pedroni, non iscritti al torneo in quanto ancora fermi ai box ed in via di recupero.

Anche i Panathleti Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, rispettivamente team manager e allenatore della squadra, si sono dichiarati soddisfatti per le positive indicazioni sullo stato di forma dei ragazzi, in vista dei prossimi impegni cui saranno chiamati nell'intensa stagione agonistica appena incominciata.



Foto di Gruppo dei partecipanti al Torneo

PADEL

AL CREMONA ARENA IL TORNEO INCLUSIVO

Al Cremona Arena ha riscosso un grande successo il torneo inclusivo di padel, che ha visto sfidarsi coppie di atleti, abbinando un tennista in carrozzina ad uno normodotato. Presenti tutti i giocatori della Canottieri Baldesio ad esclusione di Giovanni Zeni e Dario Benazzi, ancora fermi per infortuni, con alcuni "rinforzi" provenienti da città vicine.

Pur essendo alla prima esperienza nel padel, i tennisti in carrozzina hanno ben figurato dimostrando discreta abilità ed adeguandosi senza grandi difficoltà alle regole di questa disciplina sportiva.

Hanno vinto il torneo Alberto Moja in coppia con David Riccobono, che hanno battuto Costantin Mircea con Gabriele Ardigò.

Molti sono i tennisti in carrozzina in tutt'Italia che si stanno avvicinando al padel, sport in continua crescita e che sta avendo un grande successo.

Il torneo inclusivo del Cremona Arena è stata una bella esperienza per tutti, sicuramente da ripetere.



Due coppie partecipanti

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Alceste Bartoletti

FESTA DEL TENNIS E DEL PADEL CREMONESE

L'evento, organizzato presso il Centro Sportivo Stradivari, è stato guidato dal delegato provinciale Riccardo Manfredi, coadiuvato da Oliviero Caravaggi, fiduciario provinciale ufficiali di gara, Donatella Mondoni e Orietta Farina, giudici arbitro. Molto sentito dagli appassionati, ha visto una numerosa partecipazione; sono stati ripercorsi gli eventi sportivi più importanti del 2023 e presentati i programmi per l'anno in corso.

Tra i tanti premiati anche Giovanni Zeni, capitano della squadra di tennis in carrozzina della Canottieri Baldesio, membro della nazionale, panathleta, in qualità di campione provinciale e già insignito a Milano del premio di miglior giocatore di Wheelchair tennis della Lombardia del 2023. Come secondo è stato premiato Dario Benazzi, sempre della Baldesio.

Un bel riconoscimento per i tennisti e per i nostri Panathleti Roberto Bodini, allenatore e Alceste Bartoletti, team manager, che da tanti anni li seguono, per tutta la squadra e per la Canottieri Baldesio, che li accoglie e mette a disposizione le strutture, le attrezzature e diverse figure professionali che ne consentono la continua crescita, sia in campo nazionale che internazionale.



da Carlo Stassano

INTERFLUMINA

Inaugurazione dell'eco-ostello

In collaborazione con il Rotary Distretto 2050, nella settimana compresa tra sabato 22 e sabato 29 giugno corrente anno, inaugureremo l'EcoOstello Interflumina (La Casa dello Sport di Tutti, ma anche la Casa della Natura e dell'Ambiente, della Cultura, dell'Arte, della Poesia, della Musica) con un Campus Interculturale a cui aderiranno 12 Giovani di 18-19 anni provenienti da 12 Paesi diversi del Mondo.

Si faranno conoscere Loro il Territorio ma, oltre alle bellezze di quanto offrono le Città di Casalmaggiore, di Sabbioneta, Colorno, San Giovanni in Croce, vorremmo far visitare le eccellenze delle nostre Aziende Agroalimentari, della Logistica e del Legno.



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Brunella Bertoli

PATTINAGGIO VELOCITÀ

Andrea Iuliani e Maria Sole Nolli sulle orme di Laura Peveri

Sabato e domenica 6 e 7 gennaio si sono svolti sulla bellissima pista di ghiaccio di Collalbo (BZ) i campionati italiani pista lunga speed skating per la categoria juniores D. E anche Cremona ha schierato in pista ben due atleti che si sono subito messi in luce.

Seguendo la scia della celeberrima ex compagna di squadra Laura Peveri (pluricampionessa italiana, europea, podio mondiale sulle rotelle e campionessa mondiale sul ghiaccio long track) i due ragazzini cremonesi rotellisti della Redblack Roller Team hanno il doppio tesseramento per la FISR (pattinaggio corsa su rotelle) e per la FISG (federazione sport ghiaccio). A Collalbo in una disciplina sportiva non più appannaggio solo degli atleti nati e cresciuti in montagna e dove i numeri dei partecipanti stanno aumentando proprio per il travaso invernale di atleti rotellisti da tutta Italia Andrea Iuliani, 13 anni studente della scuola media "Vida", già vincitore dei Giochi Nazionali sulle rotelle nel 2011 e 2012, della fase nazionale Trofeo Skate Italia 2023, vince entrambi i titoli in palio. Si aggiudica subito il miglior tempo nella giornata di sabato e si riconferma la domenica nelle distanze dei 300 e 500 mt. (le cosiddette gare sprint). Sotto una bufera di neve che ha messo alla prova i giovani atleti Andrea ha dominato aggiudicandosi i due titoli italiani. Ma gli atleti Redblack hanno ottimamente ben figurato anche con un'altra atleta: Maria Sole



Maria Sole Nolli

Nolli. Anche Maria Sole, 12 anni, studentessa della scuola media "A. Frank" di Cremona, campionessa dei Giochi Nazionali FISR 2022, da soli due anni in inverno pratica anche la specialità del pattinaggio sul ghiaccio long track ed a Collalbo, dopo due giornate intense di gare combattute sempre contro il cronometro che non lascia spazio ad interpretazioni, giunge alla piazza d'onore del podio tricolore e guadagna un ottimo secondo posto dietro solo a Marta Mittempergher.

Questi risultati inorgogliscono l'intera società Redblack che appoggia la scelta di qualche suo atleta di voler inseguire quel sogno olimpico al momento precluso ai rotellisti. Laura Peveri, atleta della nazionale italiana FISG, ha fatto scuola a Cremona dove l'intera comunità dei rotellisti augurano ad Andrea e Maria Sole di poter proseguire con soddisfazione anche in questa altra specialità del pattinaggio su ghiaccio.



Laura Peveri Campionessa Mondiale Juniores

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Brunella Bertoli

IL PRESIDENTE GIOVANNI BOZZETTI "FA SCUOLA"



La collaborazione tra il nostro Panathlon Club ed il mondo della scuola si sta concretizzando anche fuori dell'usuale ambiente della palestra.

Il nostro Presidente Giovanni Bozzetti, Medico Specialista in Medicina dello Sport e Presidente pure della sezione Provinciale della F.M.S.I., in collaborazione con ATS Valpadana, è salito in cattedra all'IIS Einaudi di Cremona per ben trenta ore di lezione nell'ambito di un progetto di educazione alla salute ed ai corretti stili di vita; un ciclo di cinque lezioni della durata di centocinque minuti ciascuna per gli studenti delle classi 3ATU (tecnico turismo), 3ATG (tecnico grafico) e 4ATG .

La Dirigente scolastica Nicoletta Ferrari ha accolto la proposta della docente curriculare di Scienze Motorie Brunella Bertoli ed ha annoverato queste ore di docenza tra le trenta ore obbligatorie di Orientamento, da quest'anno parte integrante del programma delle scuole secondarie di primo e secondo

grado.

Giovanni Bozzetti ha brillantemente approfondito ed arricchito di nozioni scientifiche alcuni concetti teorici già affrontati in palestra riguardo l'attività motoria scolastica e la ricerca ed il mantenimento della salute individuale e collettiva.

Gli alunni, in classe, hanno seguito con interesse questa parte teorica dell'Educazione Fisica perché condotta da Bozzetti con continui agganci alla realtà del loro vissuto giornaliero motorio o sportivo che fosse.

Al termine dei cinque moduli trattati Bozzetti, inusualmente, ha ritenuto di non svolgere una verifica per quantificare le conoscenze acquisite dai ragazzi. Anzi, ha chiesto loro di compilare un questionario anonimo atto a valutare il loro



grado di soddisfazione riguardo al corso e la capacità del docente di trasmettere contenuti inusuali per corsi di studi tecnici così specifici in ambito turistico e grafico.

E Bozzetti ne è uscito a pieni voti con i ragazzi che lo han salutato così:

" Doc, arrivederci all'anno prossimo! " .

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Mario Pedroni

SVEVA GEREVINI ANCORA RECORD ITALIANO NEL PENTATHLON!



È un weekend esaltante per l'atletica italiana. Arriva anche il record italiano nelle prove multiple indoor con il nuovo acuto di Sveva Gerevini che al meeting di Aubière, in Francia, supera nettamente il suo primato nazionale con 4538 punti e si piazza al secondo posto. La 27enne cremonese dei Carabinieri si esprime al meglio delle sue possibilità in tutte e cinque le gare disputate nell'arco della giornata: record personale in 8.27 nei 60 ostacoli, abbassato di sette centesimi, e nell'alto con 1,76 alla prima prova crescendo di due centimetri, proseguendo con il personale indoor di 12,41 nel peso mentre nel lungo trova il salto giusto al terzo e ultimo tentativo atterrando a 6,25, dopo 5,95 e un nullo, per chiudere con 2:12.57 sugli 800 metri.

“Ero convinta di poterlo fare - sorride Sveva Gerevini - e spero che sia solo il primo passo per un ulteriore salto di qualità. Non l'avevo proprio considerata l'ipotesi di andare via da qui senza il record, sono contenta di averlo migliorato in questo modo, però credo di avere ancora margine. Ora spero di salire nel ranking e intanto sogno di potermi qualificare per i Mondiali indoor di Glasgow, con la possibilità di gareggiare di nuovo agli Assoluti di Ancona, ma in primavera dovrò andare in caccia di risultati nell'eptathlon per puntare agli Europei di Roma”.

ATTUALITÀ

JANNIK SINNER: UN METODO E UN CAMPIONE

di Renato Bandera

Il nostro Panathlon Club penso non possa aggiungere nulla su quanto visto e narrato da tutti i mass media sulla vittoria agli Australian Open di Jannik Sinner. Un capolavoro di tenacia, tecnica e carattere, seguito da milioni di appassionati e neofiti della racchetta, che ci ha inorgogliati come italiani.

Quindi un ulteriore peana, anche se un tributo gli è dovuto, non sarebbe che pleonastico. Però alcune considerazioni ulteriori crediamo possano essere esplicitate.

Il Campione altoatesino non ha, nelle innumerevoli interviste seguite alle sue prestazioni, pronunciato “IO”. Si è sempre espresso con il “NOI” includendo allenatori, personal trainer, Mental coach e tutti gli altri appartenenti al suo staff. Ha dato a Cesare quel che è di Cesare, insomma; non sempre accade!

Ha tenuto molto in considerazione l'esempio che deve offrire agli spettatori delle sue gare...e lo ha fatto in maniera positiva, portando rispetto personale ed agonistico agli avversari che, pur battuti, gli hanno riconosciuto i suoi meriti e la correttezza nel gioco.

Ha fatto rilevare (vedere Carta dei Diritti nello Sport dei giovanissimi e quella dei Doveri dei Genitori) come gli sia stata riconosciuto il Diritto di scegliere la Disciplina che più gli si confaceva ad ogni età anagrafica, tra quelle praticabili nel suo territorio. Mai, da quanto ha affermato dopo la conquista, faticosa, dell'Australian Open, i genitori si sono anteposti o accavallati ai tecnici che lo seguivano, imponendo le loro scelte ed i loro desideri. La scelta del “... che e cosa fare ...” è sempre stata di Jannik! Ultima osservazione; il Progetto che sta realizzando il nostro Club in collaborazione con il Comune – Giocare di Sport per apprendere- da alcuni anni è in linea perfetta con ciò che ha potuto, fortunatamente, sperimentare il nostro Campione della Racchetta. Ha testato varie discipline, dal calcio allo sci per approdare al Tennis.

Ha esercitato liberamente, come recita uno dei Diritti sanciti dal Panathlon International, il Diritto di scegliere ciò che lo appassionava senza costrizioni, e senza sentirsi in colpa verso papà e mamma se non avesse scelto lo sport che più aggradava loro ma non a lui.

Una bella storia d'educazione familiare e di reciproca fiducia che ha consentito di sviluppare al meglio le predisposizioni del ragazzo di San Candido, restato modesto e contenuto, scevro da guasconerie alle quali altri ci hanno costretto ad assistere.

Un bell'esempio positivo di cui si sentiva l'urgenza.



ATTUALITÀ

Un Calcio alla distinzione di genere

di Renato Bandera



Publicizzato adeguatamente anche attraverso un'appropriata Conferenza Stampa nel nostro prestigioso Salone dei Quadri, Sindaco e Assessore allo Sport come malleadori, l'evento sportivo della Supercoppa Femminile di Calcio Juventus – Roma è andato in scena, lo scorso 7 gennaio, allo Stadio Zini.

Stadio che appariva gremito (6500 spettatori) nonostante il freddo pomeriggio domenicale e i molti frizzi di perplessità circolati tra i calciofili nostrani circa lo spettacolo cui si sarebbe potuto assistere. L'impianto di Via Persico, adeguato alla Serie A dal Cav. G. Arvedi a suo tempo, appariva con un prato perfetto, nonostante i precedenti giorni di pioggia battente, ed è stato immediatamente

apprezzato dai massimi Dirigenti Nazionali del pallone e dalle calciatrici che vi hanno disputato la partita. Speranza cremonese! Un evento, magari di una Giovanile Nazionale, potrà allora trovare spazio a Cremona in un futuro non remoto, considerando la positività dei commenti degli esperti? Procediamo.

Il tifo juventino e romanista, senza separazioni preventive sugli spalti, si è mostrato all'altezza della Supercoppa. Bandiere sventolanti per entrambe le compagini, cori come d'uso, qualche fumogeno ma, il tutto avvenuto con sano antagonismo e con ironia; senza eccessi. Via dell'Annona era occupata da alcune decine di pullman come accade in occasione di incontri di "cartello".

Oltre al tifo organizzato da Torino e Roma anche altri estimatori del calcio al femminile hanno frequentato il nostro stadio, incluse molte scuole calcio del territorio e parecchie da fuori regione. Per chi assiste alle competizioni di Serie A e B maschile la prima sorpresa positiva è subito apparsa quella della correttezza in campo tra le avversarie, e la non accentuazione dei falli reciprocamente subiti. Le calciatrici se le sono suonate, come accade nel calcio agonistico, quando lo richiede la tattica di gioco o accade accidentalmente, senza che nessuna calciatrice inscenasse manfrine stucchevoli. Queste abbastanza frequenti tra i professionisti maschi, invece! L'Arbitro e le Guardalinee, e le loro decisioni, sono sempre state accolte dalle 22 in campo. Le poche proteste nei loro confronti sono restate nei limiti dell'educazione e del rispetto dei ruoli. "Correttezza" e fair play hanno costituito l'asse portante del confronto. Se a tutto ciò preponiamo agonismo, schemi di gioco ed eccellenti individualità, ecco che il pomeriggio di Supercoppa si è trasformato in una gradevole sorpresa sportiva per molti spettatori inducendo a sperare che Cremona possa ospitare nuovamente confronti di calcio femminile. Meglio se, come si dice, di cartello!

Ha vinto la Juventus per 2 a 1, ma garantisco che il gioco sviluppato era da parità ...!

Una bella realtà, il calcio al femminile, che sprona a coltivare i vivai della cremonese.



LA PAROLA ALL'ESPERTO a cura di Renato Bandera

IVA e Associazioni / Società Sportive: in vista cambiamenti nell'anno in corso



Fino allo scorso 31 dicembre 2023 le associazioni e le società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza scopo di lucro erano escluse dal regime di applicazione dell'IVA. Dal 1° gennaio 2024, queste saranno esenti dall'imposta per i servizi prestati ai propri Soci per adeguare la nostra normativa nazionale a quella dell'Europa. Obiettivo ultimo previsto è quello di non provocare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese sportive commerciali (ve ne sono!) che sono soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto. Un passaggio, quello prefigurato al 1° luglio 2024 a seguito di un primo slittamento approvato nel nostro Paese dell'adozione della normativa UE, che comporterebbe per ASD/SSD l'adozione di UNA PARTITA IVA.

Tutte le Associazioni e Società sportive dilettantistiche dovranno, dunque, giustificare il loro diritto ad essere esentate dall'imposta in base a norme sulla sussistenza della distorsione della concorrenza con una giurisprudenza dell'Unione Europea ancora incompleta. Fatto questo che potrebbe limitare la certezza su cui si devono basare eventuali accer-

tamenti da parte delle Autorità di vigilanza. Decadrebbe nei fatti la L.398/1991 che prevede per le attività senza scopo di lucro un regime fiscale di favore sia delle imposte dirette che dell'IVA. Se la procedura d'infrazione su questa materia, avviata dalla Commissione Europea contro il nostro Paese, venisse recepita si formalizzerebbe il passaggio da esclusione ad esenzione IVA per una serie di attività erogate a favore dei Soci, associati, tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali. È anche per questo motivo che la Riforma dello Sport, entrata in vigore lo scorso 1° luglio, ha obbligato all'adeguamento degli Statuti con clausole che prevedano:

- il divieto di distribuire utili di ge-

stione, riserve, fondi ecc. anche indirettamente

- la devoluzione di avanzi ad altre realtà che abbia le stesse finalità statutarie nel caso di cessazione dell'attività

- il diritto di voto paritario per tutti i Soci per l'approvazione e la modifica dello statuto (minori rappresentanti per delega)

- l'obbligo della redazione annuale del Bilancio associativo secondo normativa

- la libera eleggibilità degli organismi amministrativi, la sovranità delle delibere assunte dai Soci, associati o partecipanti. La fissazione di criteri certi nell'ammissione/esclusione dei Soci e la pubblicizzazione delle convocazioni degli Organismi, dei bilanci e delle deliberazioni

- la non trasmissibilità della quota associativa individuale o del contributo, salvo per i casi di morte.

Clausole che non trovano ragion d'essere per le attività profit, cioè commerciali.

Sappiamo che proroghe e rinvii sono una peculiarità del nostro Paese! Siamo pronti, comunque, ad affrontare questa nuova incombenza (apertura della partita IVA) perché potrebbe anche essere un adempimento formale, senza immediate conseguenze sull'attività amministrativa delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche italiane.



SPORT E SHOAH

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024: LA SHOAH DELLO SPORT

Com'è noto, la cosiddetta "soluzione finale", agì scientificamente colpendo ogni strato delle Comunità Israelitiche. Ad essa non sfuggì pure la dimensione sportiva, che rimane però una dimensione ancora poco indagata, alla quale ha dato un grande contributo la ricerca dello storico dello sport, **Sergio Giuntini**, raccolta in un volume che si intitola appunto "Sport e Shoah".

Da questa ricerca abbiamo appreso che fra i sei milioni di vittime dell'olocausto, in un vergognoso silenzio, si consumò un ulteriore genocidio: quello dello sport e degli sportivi. La popolarità e le forme di divismo di cui erano già allora oggetto i campioni degli stadi, non costituirono alcuna forma di vantaggio, una sorta di salvacondotto pubblico per sottrarsi all'inesorabile implacabilità della Shoah. Enorme fu l'entità di questo martirologio dello sport. Si è calcolato, anche se il numero è apparso successivamente in difetto, che almeno 60.000 atleti, di cui 220 ad alto livello (parliamo di campioni internazionali e di medaglie Olimpiche) furono deportati nei campi di concentramento, dove la maggior parte vi trovò la morte. Qui per ragioni di spazio, ci limiteremo a ricordare qualche esempio, utile per la sua drammaticità a testimoniare la portata di questa, che possiamo definire la "tragedia nella tragedia". Nel 1928 ai giochi olimpici di Amsterdam l'Italia conquistò la prima medaglia olimpica femminile: un bellissimo argento dietro la nazionale Olandese, della quale facevano parte diverse atlete ebreo. Ebbe quella nazionale fu letteralmente decimata dopo l'emanazione delle Leggi razziali; così come lo è stata la Nazionale Cecoslovacca di ginnastica con ben 21 atlete mandate a morire a Mauthausen nel 1943. Emblematica è la vicenda di **Arpad Weisz**, ebreo - ungherese calciatore prima e grande allenatore poi. Noto in Italia per aver vinto due scudetti con Inter e Bologna, nel 1938 fu



Stadio Zini posa della lapide a Staccione

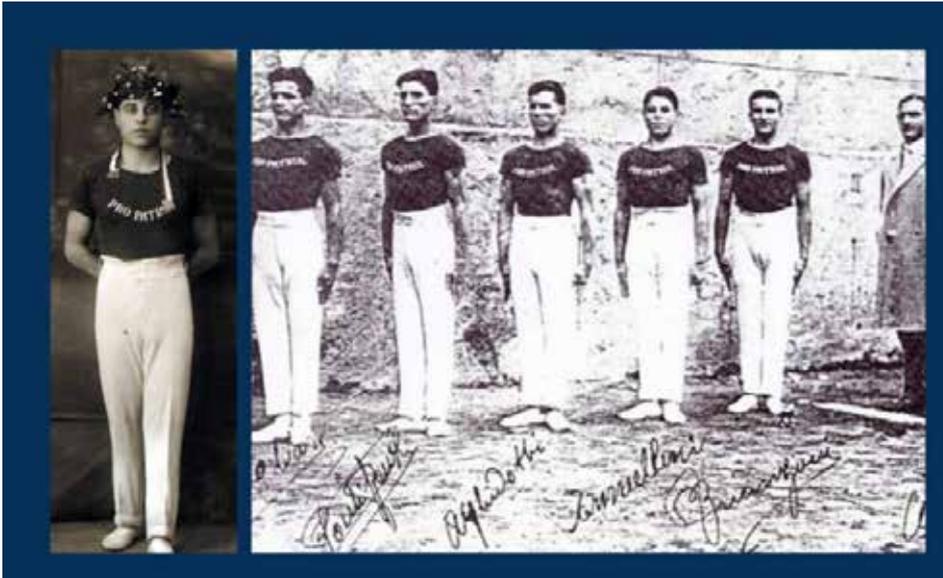
costretto ad abbandonare il nostro paese e invano cercò di sfuggire alle persecuzioni in atto, un vero e proprio accanimento contro di lui, perché famoso, quasi a voler dare "un esempio": finì i suoi giorni nel 1944, nell'inferno di Auschwitz con la moglie Elena e i figli Roberto e Clara. La figura di Arpad Weisz ha avuto un eco straordinario negli ultimi anni perché oggetto di un bel programma televisivo scritto e condotto da **Federico Buffa** per SKY, tratto dal libro di Matteo Marani: "Dallo scudetto ad Auschwitz". Ma non solo ebrei: altre "diversità" finirono nel mirino della barbarie nazista: Rom. Sinti, Omosessuali, Disabili. Storia particolarmente toccante è quella del pugile tedesco **Johann Trollmann**. Autentico asso della boxe, adolescente dal fascino precoce, dotato di una fisicità armoniosa e atletica, Johann mostra fin da piccolo il suo talento sul ring che coltiva ad Hannover, sua città natale, fino a diventare campione tedesco dei pesi medi. Ma c'è un problema: è un Sinti cioè uno "zingaro" e per questo viene emarginato, poi escluso dalle olimpiadi del 1928 subendo negli anni successivi ritorsioni e persecuzioni e con le atrocità naziste finirà nel campo di Neungamme dove viene massacrato di botte il 9 febbraio 1943. Alla sua vicenda si è fortemente interessato il Premio No-

bel della Letteratura, Dario Fo, che ha raccontato tutta la vita di Johann, in un bel libro dal titolo: "Razza di zingaro".

Per chiudere, due vicende che ci riguardano da vicino. Una è quella del calciatore **Vittorio Staccione** che giocò con la maglia della Cremonese nell'anno 1925-26 per passare successivamente ad indossare quelle di Fiorentina, Cosenza e Torino. Nel 1936 lascia il calcio e torna a fare l'operaio alla FIAT e riprende la sua attività di antifascista. È sorvegliato dall'OVRA, la polizia politica di allora. Staccione per questa sua attività viene arrestato il 13 marzo del 1944 e deportato nel campo di Gusen (sottocampo di Mauthausen) con il numero di Matricola 59160 e lì, a causa di una cancrena per le percosse subite dalla SS si spegne il 16 Marzo 1945. A lui il Panathlon, ha dedicato una targa in marmo nel 2015 presso lo stadio Zini, identificando Staccione come "Simbolo dello sport, che sacrificò la vita per la pace e la fratellanza fra i popoli". La targa porta una scultura in bronzo opera dello scultore cremonese **Mario Coppetti**.

Uno che invece pur subendo persecuzioni ed umiliazioni è sopravvissuto alle barbarie, è **Egidio Armelloni**, grande ginnasta, nato a Soresina nel 1909 e proprio a Soresina iniziò la sua brillante carriera. Dopo breve

SPORT E SHOAH



Egidio Armelloni

emigrazione a Biella trovò lavoro a Milano e qui venne tesserato dalla Società "Pro Patria" e allenato da **Mario Corrias**.

Armelloni fu uno dei maggiori ginnasti italiani degli anni '30 e per questo veniva definito il "Peppin Meazza" delle palestre, in particolare per la perfetta uscita dalle parallele. La sua carriera è stata condizionata pesantemente dall'impegno politico di antifascista e nonostante numerosi arresti, per varie ragioni a volte fortunate, è sempre sfuggito alla deportazione. Come atleta ha partecipato ai mondiali di Budapest del 1934, alle Olimpiadi di Berlino del '36 e dopo la pausa nei Partigiani del SAP (squadre di azione par-

tigiane) ormai trentanovenne, fece a tempo a partecipare alla prima edizione delle Olimpiadi del dopoguerra, quella di Londra 1948, classificandosi al 5° posto nella gara a squadre. Quella di Armelloni, come tante altre è una figura ancora poco indagata da storici e sportivi: la città di Soresina potrebbe ricordare questo concittadino, con ricerche e ulteriori approfondimenti, proponendo alle giovani generazioni una figura molto positiva per lealtà, coraggio e coerenza. A conclusione di questo contributo in occasione della Giornata della Memoria, vogliamo citare Primo Levi: l'uomo, l'intellettuale, lo storico sopravvissuto ai lager nazisti e di rileggere un brano delle

pagine de "La tregua", che parlano di sport ed in particolare del calcio, cioè la disciplina sportiva che ricorre maggiormente in Levi. Qui rievoca una partita disputata nel maggio 1945, quando sulla via del lungo e difficile ritorno, la vittoria e la pace furono festeggiate in un altro modo. Cioè, tramite una partita fra la squadra di Katowice ed una rappresentativa di Italiani in uscita dal campo di raccolta di Bogucice. Dice Levi: "Si trattava in realtà di una rivincita: una prima partita era stata disputata senza particolare solennità tre settimane prima ed era stata vinta in larga misura dagli Italiani, contro una squadra anonima e raccogliatrice di minatori polacchi. Ma per la rivincita, i polacchi sfoderarono una squadra di prim'ordine: corse voce che alcuni giocatori e fra questi il portiere, fossero stati fatti arrivare nientemeno che da Varsavia, mentre gli italiani, ahimè, non erano in grado di fare altrettanto. Questo portiere poi, era un portiere da incubo. Era uno spirlungone biondo, dal viso emaciato, dal petto concavo e dalle movenze indolenti da apache. Non possedeva affatto lo scatto, la contrazione enfatica e la nevrotica trepidazione. Eppure le poche volte che la palla veniva calciata in porta dagli italiani, lui era sempre sulla traiettoria, come per caso, senza fare alcun movimento brusco, con un incredibile senso della posizione". E da ultimo Levi è costretto a registrare l'esito della partita, "meritatamente" vinta dai polacchi. L'eccezionalità di questo documento è evidente. In esso si respira l'essenza più autentica, il valore primario dello sport. E a gridare il messaggio di pace, di amicizia, di fratellanza fra gli uomini e i popoli che gli è proprio il senso di un ritorno pieno alla vita e alla libertà, dopo gli stenti e le sofferenze dei campi di sterminio, comunicato per mezzo del linguaggio universale dello sport.

Pierluigi Torresani



Pollice Su

a cura di Claudia Barigozzi

Pollice Giù

A 90 ANNI EMMA MAZZENGA È ENTRATA NELLA STORIA: RECORD DEL MONDO SUI 200 METRI PIANI IN PISTA INDOOR



Straordinaria impresa di Emma Mazzenga, nata il primo agosto 1933, che ha stabilito il nuovo record mondiale dei 200 metri categoria W90 durante le gare indoor di atletica che si sono svolte a Padova. Ha migliorato il precedente record mondiale che apparteneva da 13 anni alla canadese Olga Kotelko, in 1.00.72. A rendere ancora più incredibile questo trionfo il fatto che la nonnina era tornata da qualche settimana in pista dopo un lungo stop di quattro mesi dovuto a una frattura. Ma la voglia di tornare a gareggiare era troppa e i risultati sono andati oltre ogni più rosea aspettativa.



Cori razzisti in Udinese-Milan: il portiere rossonero Maignan ha lasciato il campo e poi è rientrato; match sospeso per alcuni minuti



Il portiere francese del Milan al 38' del primo tempo della partita in trasferta dei rossoneri contro l'Udinese, dopo aver continuato a ricevere cori razzisti da alcuni tifosi presenti a Udine, ha deciso di fare ritorno nel tunnel degli spogliatoi, scortato da tutti i compagni. Il match è stato sospeso per alcuni minuti, fino a che Maignan e compagni hanno deciso di fare ritorno in campo e riprendere le ostilità.



PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.



Dopo qualche appuntamento "saltato" riprendiamo nel commentare il "Decalogo del Panathleta" versione "operativa" della Carta del Panathleta, siamo al punto 8:

8) Facilita l'ambientamento del nuovo socio: dare del "tu" non deve essere semplice formalità, ma indice di fraterna considerazione e offerta di incondizionata amicizia.

Per molti nuovi soci la partecipazione alla vita del Club è sicuramente caratterizzata da aspettative ed entusiasmo. La volontà di iscriversi è conferma di condivisione degli ideali che animano il sodalizio e alle "forze nuove" dovremmo riservare particolare attenzione all'inserimento; infatti per qualcuno questo potrebbe essere naturale, forse grazie alle proprie risorse comunicative, per altri invece potrebbe essere più problematico affrontare un'assemblea che risulta nel complesso sconosciuta, seppure presente qualche volto riconoscibile. Avvicinare i "nuovi" di propria iniziativa intrattenendoli circa le iniziative e i momenti della vita del club sarebbe già un buon inizio per facilitarne l'integrazione; predisporre tavoli alle conviviali con "vecchi" a rotazione e "nuovi" potrebbe essere un'altra vincente strategia. Integrazione vuol dire facilitare l'assunzione di un ruolo attivo e propositivo, il rapportarsi poi con il "tu" oltre a una istintiva confidenziale condizione comunicativa sicuramente aumenta il senso di appartenenza.

2024

Skateboarding: è una delle specialità sportive che "debutterà" il 6 e 7 agosto sulla Place de la Concorde nei Giochi Olimpici di Parigi 2024. La famosa piazza sarà trasformata nell'occasione in un tempio riservato agli sport urbani insieme alle specialità del Breaking, BMXfreestyle, Basket 3x3; potremo assistere così alla velocità, alla tecnica, alla padronanza della tavola (skateboard), all'equilibrio, necessari per eseguire con successo i trick (acrobazie dell'atleta) più belli. La specialità sportiva nasce in California negli anni '50, grazie all'intraprendenza di alcuni surfisti che stanchi di aspettare la idonea mareggiata recuperano assi di legno, le modificano ispirandosi alle tavole di surf e la corredano di parti di pattini a rotelle dando vita al primo skateboard definito nei primi tempi "Sidewalk Surfing" ossia surfing da marciapiede. La crescita dello sport segue negli anni '60 le miglitorie tecniche introdotte da alcune aziende e determinata dalle condizioni ambientali californiane che presentano dislocati nel territorio vecchi acquedotti a cielo aperto, ormai asciutti e abbandonati, con lunghe discese concave e "onde" d'asfalto a destra e sinistra. L'impulso definitivo alla specialità avviene nel 1975; sempre in California una grave siccità costringe le autorità a vietare il riempimento delle piscine e perfino l'irrigazione dei prati delle ville. La conformazione di molte delle piscine particolarmente innovativa (precursore l'architetto finlandese Alvar Aalto) presenta forme irregolari, fondo concavo con livelli e altezze diversi. Un "invito a nozze" per tanti giovani che più o meno clandestinamente incominciano a utilizzarle per evoluzioni molto simili al surf praticato tra onde. In Italia nel 1977 ottiene grande popolarità a seguito di uno spot televisivo; l'incremento esponenziale dei praticanti purtroppo fa coppia con l'aumento di infortuni e incidenti sulle strade e così Genova (città con molti dislivelli stradali) ne vieta la pratica, nel 1978 sarà vietato in tutta Italia. Dagli anni '90 riprende diffusione in aree riservate e così ottiene riconoscimento dal CONI quale sport agonistico. Le specialità legate allo skateboarding sono moltissime, alcune a livello competitivo mentre altre anche solo come discipline amatoriali. Le più diffuse sono: lo Street-skating: uso di scale e ringhiere per compiere evoluzioni, il Vertical-skating: su una rampa a forma di mezzo tubo si oscilla da una parte all'altra saltando quando si arriva sul bordo, il Pool-skating: chiamato anche "park-skating", ci si lancia all'interno di una piscina vuota apposta per la disciplina e si compiono acrobazie sia nella discesa che nella risalita, il Freestyle: manovre in piano usando lo skateboard in maniera acrobatica. Identificato nel tempo anche quale simbolo di libertà, ribellione e trasgressione ha assunto nell'attualità grande considerazione quale specialità sportiva dagli alti elementi acrobatici.





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

Il topazio degli imperiali di Cesare Castellani
Porto Seguro Editore



Il nostro Socio, Cesare Castellani, si è cimentato nella scrittura di un romanzo fantasy - storico legato alla nostra città ed al nostro territorio, ambientandolo verso la fine del '500. Il romanzo, a prima vista, si presenta come la scalata di Cima Coppi talmente è ponderoso. È solo un'impressione tattile e visiva perché lo snodarsi delle vicende legate anche a nobili famiglie cremonesi delle quali tutti conosciamo le dimore (Stanga- Affaitati- Trecchi, per citarne alcune) sono scritte in prosa scorrevole, coinvolgente, con capitoli ben concatenati tra loro. Uno spaccato di quella che era la vita quotidiana di quegli anni difficili, con l'Italia suddivisa da molte realtà indipendenti e confinanti tra di loro, con la vita che aveva un valore molto inferiore a quello che le assegniamo oggi. Sono 850 pagine gradevoli che mostrano Cesare Castellani in una luce molto diversa da quella del giornalista e storico sportivo che tutti conosciamo. Una narrazione scritta sulle sponde del Grande Fiume che resta sullo sfondo delle avventure e disavventure dei protagonisti. Una pubblicazione che ha il merito di poter stare, magari autografata con dedica personale, nella biblioteca di molti Panathleti.



Le prossime Conviviali



Mercoledì 13 Marzo – Golf San Predengo
L'arrampicata sportiva
Martedì 9 Aprile Sede da definire
"Alfonsina Strada pedala controvento"



PARIS 2024



Frases del mese

Il nostro socio **Filippo Gobbi**, ex nuotatore, ora allenatore di pallavolo giovanile con l'US Castelvetro Under 12 così si relaziona con le sue giovani atlete: *Alle ragazze cerco di dare sempre delle motivazioni e una delle frasi che mi piace ripetere è:*

"scegliere di giocare lo sport è la prima forma di vittoria"



Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:

**Andrea Bini, Pierettore Compiani, Stefano Corbari,
Fabio Cristofolini, Valter Galbignani, Roberto Guereschi,
Gabriele Romani, Loris Ruggeri, Maurilio Segalini.**

- Il Club ha concesso il patrocinio al “**Corso base per educatori sportivi**” organizzato dal CSI. Nell'ambito della manifestazione sono intervenuti come relatori **Giovanni Radi e Fabio Tambani**.
- Un plauso a **Claudio Bodini** per l'organizzazione del concerto del Violino della Shoah a Palazzo Comunale.

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della Conviviale telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell. 3384421599), inviando una mail all'indirizzo panathlon.cr@libero.it o con un messaggio su WhatsApp (3440216206). Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club .

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi

COORDINAMENTO: Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami

COLLABORATORI:

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Sede: Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Tel. Sede +39 0372 26394

Cell. Segretario +39 344.0216206

Cell. Cerimoniere +39 338 4421599

www.panathlonclubcremona.it

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI +39 0372 457669

ORGANIGRAMMA

Consiglio Direttivo 2024-2025

Presidente

Giovanni Bozzetti

Ruolo e compiti istituzionali e iniziative per la Salute attraverso la pratica sportiva

Past President

Roberto Rigoli

Addetto Stampa locale, mass media e rapporti con i Soci

Vice Presidenti

Silvia Toninelli

Iniziativa in ambito educativo, Attività e Progetti del Distretto Italia e del P.I.

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Coordinamento Comitato di Redazione e Presidente Commissione Premi

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive, Associazioni Varie, Referente Commissione ammissione nuovi Soci

Giordano Nobile

Giovani e Scuola

Referente Commissione Fair Play

Giovanni Radi

Rapporti con il CONI, Sport & Salute, Federazioni e Enti Promozione Sportiva

Maurizio Stagno

Rapporti con gli Enti Locali e

Referente Commissione Sport Paralimpici

Pierluigi Torresani

Collegio dei Revisori dei Contabili

Claudio Bodini, Roberto Bodini, Roberto Romagnoli

(Supplenti: Paolo Radi e Loris Ruggeri)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Fabio Tambani

(Supplenti: Emilio Concari e Alberto Superti)

Commissioni 2024 - 2025

Commissione Past President

Giovanni Bozzetti, Roberto Rigoli, Giovanni Radi, Cesare Beltrami e Francesco Masseroni

Commissione Premi

Cesare Beltrami (Presidente) Pierettore Compiani, Felice Farina, Claudio Garozzo e Filippo Gobbi

Commissione Fair Play

Giovanni Radi, Stefano Cosulich, Roberto Guereschi, Enrico Porro e Giancarlo Romagnoli

Commissione Sport Paralimpici

Pierluigi Torresani, Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Cesare Castellani e Giovanni Zeni

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile (Consigliere Referente) Aldo Basola, Monica Signani e Massimo Ghezzi

